



PENSIERO della settimana

I cittadini sono lontani dalla gestione della cosa pubblica, e quindi dalla politica, perché non la conoscono. Non conoscendola non la capiscono; e non avendo tempo e modo di conoscerla e di capirla, se ne allontanano abbandonandola a se stessa o ai soliti noti. Eppure la giovane età o l'ingenuità irriducibile di chi scrive determinano la convinzione che se la politica fosse comprensibile, la stessa godrebbe di maggiore partecipazione...

GIANPIERO DE SANTIS

La *pagina* del VANGELO

MA COSA È COSÌ POCO PER TANTA GENTE?

VANGELO DI GIOVANNI

GUANELLIANI: CAMBIO AL VERTICE

ELETTO IL 9° SUCCESSORE

E' ormai ufficiale: il Capitolo dei Guanelliani ha eletto il 9° Successore di don Guanella alla guida della Congregazione. Si tratta del 67enne

DON ALFONSO CRIPPA

lombardo, ma *internazionale* per il cammino fatto: dopo un anno a Milano, da sacerdote è inviato in Spagna e lì per quasi 30 anni segue lo sviluppo delle opere spagnole. Nel 1993 è nominato Provinciale del Nord Italia e nel 2000 è inviato in Africa come Superiore di quelle nazioni. Ora gli è chiesta la guida dell'intera Congregazione sparsa su quattro Continenti e venti Nazioni. Saprà guidare i guanelliani da padre esperto, discepolo di quel grande guanelliano che fu don Pierino Pellegrini, e ricco di varie esperienze (missione, economia, vocazioni, formazione, pastorale, assistenza, educazione). Suoi **CONSIGLIERI**: **don Umberto Brugnoli**, già vicario generale del passato governo; lombardo anche lui, 54enne, molto noto ad Alberobello per esservi stato come superiore negli anni '90 e per esservi tornato più volte in questi anni. Sarà lui il vice del Generale;

don Carlos Blanchoud, già consigliere anche lui. 60enne, argentino, con alle spalle il servizio nelle nostre case di America;

don Wladimiro Bogoni, membro nuovo del Consiglio. 56enne, veneto, attualmente superiore al Nord Italia e animatore della spiritualità guanelliana con giovani, famiglie e operatori;

don Piero Lippoli, pugliese, 67enne, da molti anni alla guida della Congregazione; animatore soprattutto della nostra espansione missionaria e segretario generale dell'Opera.

La Congregazione guanelliana, fondata per i poveri, svolge la sua missione nel mondo nei più diversi modi: centri per anziani, disabili, ragazzi, giovani. Anima la vita di numerose parrocchie e tante zone del mondo abbandonate, senza prete. E' presente coi tossicodipendenti, tra i carcerati, i malati di aids, gli extracomunitari, i senza fissa dimora, le madri lasciate sole a partorire. Anima la cultura in scuole, università, e in vari centri; lavora negli ospedali, per le strade e nelle stazioni ferroviarie...perché "NESSUNO SIA LASCIATO INDIETRO NELLA VITA", come voleva il Fondatore, don Guanella.

PERDONANZA DI ASSISI

Indulgenza della 'Porziuncola' 1-2 Agosto

Dal mezzogiorno del 1 Agosto alla mezzanotte del 2, si può ottenere l'indulgenza plenaria detta 'della Porziuncola', collegata ad Assisi. Si narra che nel 1216 Francesco si trovava ivi in preghiera quando gli apparvero Cristo e la Madonna, circondati da una schiera di angeli. Gli chiesero cosa desiderasse per la salvezza delle anime e **Francesco chiese la remissione completa delle colpe per quelli che, pentiti e comunicati, avessero visitato quella chiesa.**

PIEDI PER TERRA

E TESTA TRA LE NUVOLE

Il 1° editoriale del terzo millennio non può che essere l'augurio che Alberobello abbia tutto quello di cui ha necessità per diventare un paese migliore, più bello, più prospero, più sereno: un gran bel paese.

Passi in avanti in questa direzione ne abbiamo fatti. Spesso, il vecchio vizio di comprimere il tempo in una dimensione che non dura più di un piccolo tempo presente distorce il giudizio che diamo di noi stessi...basterebbe dire che prima una malattia come il tifo ti uccideva, ora non si vede più in giro. Per non parlare della durata della vita e della sua qualità, che sono cresciute ad una velocità degna di Varenne. Oggi la quasi totalità di noi alberobellesi vive in condizioni che Re Ferdinando IV non riusciva neanche ad immaginare per se stesso e per i suoi figli, che morivano piccoli perché non era ancora stata inventata la penicillina.

E' ovvio che questo non basta, perché il tempo di una vita, oltre alla dimensione passata, ha anche quella presente; e quella futura. Cominciare, però, a prendere coscienza di sé e del proprio passato è un atto indispensabile per vivere il presente e progettare il futuro: allora un primo augurio è che ci si interessi maggiormente alla storia locale...

Poi, così come qualsiasi persona per crescere armoniosamente ha bisogno di affetto, così auguro al mio paese di ritrovare l'affetto dei suoi abitanti, a cui tanto ha dato. Forse noi alberobellesi siamo un po' troppo parchi nel liberare i nostri sentimenti d'amore filiale verso il luogo che viviamo. Un senso di affetto per la città, di amore per la città: questo fa grande un luogo e questo, in primis, è necessario per far grande Alberobello. Ognuno può trovare i suoi modi per farlo, ma l'augurio vivo che estendo alla mia Alberobello è che ogni suo figlio trovi il suo modo. Poi mi auguro che quest'anno ad Alberobello si leggano e si studino tanti libri. Il tasso di cultura di un paese è il misuratore principe della sua capacità di reggere gli urti del presente e di essere protagonista del proprio futuro. Non so come si possa verificare, ma io auguro al mio paese di essere il teatro di un risveglio culturale vero, cioè di un terremoto culturale che metta realmente in campo processi di cambiamento tangibili. Un risveglio che cambi la cultura politica, la cultura del lavoro, la cultura d'impresa, l'atteggiamento verso il proprio essere, il proprio mondo; un cambiamento culturale che ci liberi di quella rassegnazione contadina, quasi che il nostro mondo dipenda ancora dal tempo che fa, e ci insegni a guardare con fiducia in avanti e a nutrire una speranza laica nel domani, che non per forza deve essere il luogo temporale della fine del mondo. Ai miei coetanei, infine, estendo l'augurio che una mia amica emiliana mi ha regalato... "*avere i piedi saldi per terra e la testa salda tra le nuvole*"; perché solo coltivando dei sogni concreti, si trova la forza di cambiare il mondo.

GIANPIERO DE SANTIS